

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00388963

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC archeologico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni archeologici

TBC - Tipo bene culturale Complessi archeologici

CTG - Categoria disciplinare INSEDIAMENTO

OGD - Definizione bene insediamento rupestre

OGN - Denominazione/titolo Insediamento rupestre di Lamacornola

OGV - Configurazione strutturale bene complesso

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia BR

LCC - Comune Ostuni

LCI - Indirizzo S.P. 19

PVL - Toponimo/località Lamacornola

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est) 17.534938521

GECY - Coordinata y (latitudine Nord) 40.794593228

GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica Google Maps

GPBT - Data 2023

GPBU - Indirizzo web

(URL)

<https://maps.app.goo.gl/261RpaR5vsR7WfxD8>

DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica
/periodo

PERIODIZZAZIONI/ ARCHI DI PERIODI/ Preistoria-Età medievale

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione del bene

Nel sito di Lamacornola, che prende il nome dalla lama omonima, nel corso di varie esplorazioni sono stati identificati resti di antichissime culture attribuibili al Paleolitico medio e superiore e soprattutto al Neolitico. In particolare al VI millennio a.C. rimandano i diversi frammenti decorati con impressioni strumentali e digitali che, rinvenuti assieme ad abbondanti resti di intonaco di capanna, testimonierebbero l'esistenza di un insediamento neolitico sugli spalti della lama. Sempre all'interno di questo antico alveo torrentizio, nel punto in cui si allarga maggiormente, sono stati individuati numerosi reperti archeologici riferibili alla Protostoria (tarda età dei Metalli), oltre a frammenti a vernice nera che rimandano all'età della romanizzazione. Nelle successive fasi storiche veri e propri complessi abitativi rupestri interessarono Lamacornola, che si mostra caratterizzata lungo tutte le sue pareti da profonde escavazioni talvolta integrate con strutture in pietrame a secco funzionali alla divisione degli ambienti, separando quelli adoperati dall'uomo da quelli utilizzati per lo stazionamento del bestiame (corti e recinti). Alcuni di questi ambienti di grandi dimensioni presentano integrazioni in blocchi parallelepipedi tufacei dall'altezza uniforme, messi in opera in filari omogenei (opera quadrata), ricordando una fase tarda dell'epoca romana. Al contrario, altri e più numerosi ambienti, anche intercomunicanti tra loro, rimandano ad un periodo storico posteriore e sono posti in relazione con altre strutture: articolati sistemi di irrggimentazione delle acque alluvionali, quali vasche, pozzi e cisterne, strutture di argine con la funzione di "tenuta" dell'acqua e una serie di percorsi convergenti verso la lama. Queste testimonianze archeologiche descrivono un'area completamente modificata dall'uomo. Uno di questi ambienti scavati nel banco tufaceo presenta grandi dimensioni, conserva i resti di una macina e può essere interpretato come antico frantoio sotterraneo, segnalando la presenza quindi non solo di spazi usati a scopo abitativo o come ricoveri per animali ma anche di altri adoperati per attività produttive specifiche, come la lavorazione delle olive. Tali evidenze avrebbero fatto parte di un villaggio rupestre, di epoca medievale, così denominato perché composto da una serie di grotte scavate dall'uomo lungo i fianchi della lama, talvolta ubicate su più livelli e contraddistinte da forme e dimensioni piuttosto variabili. Questo modo di vivere la grotta avrebbe quindi connotato le civiltà rupestri e, assieme ad altri aspetti, quali le differenziate e complesse realtà sociali, culturali, civili e religiose, interessò l'Italia meridionale nel Medioevo.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura

nr

MISU - Unità di misura

nr

MISM - Valore

nr

CDG - Condizione giuridica

nr (recupero pregresso)

BPT - Provvedimenti

amministrativi-sintesi	no
DO - DOCUMENTAZIONE	
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1718033659848
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Insediamiento rupestre di Lamacornula, Ostuni (BR).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID1075_01.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1718033688653
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Insediamiento rupestre di Lamacornula, Ostuni (BR).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID1075_02.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Andreassi G., Fasano e la civiltà rupestre medievale, in Coppola D., Andreassi G. (a cura di), L'uomo e la grotta dalla preistoria al Medioevo, Ostuni 2009, p.55.
BIB - Bibliografia/sitografia	Coppola D., La distribuzione degli insediamenti e delle grotte nel brindisino e tarantino: contributo allo studio delle origini e della diffusione della civiltà neolitica, in "Lingua e storia in Puglia" 11, 1981, pp. 73-116.
BIB - Bibliografia/sitografia	Coppola D., Le origini di Ostuni. Testimonianze archeologiche degli avvicendamenti culturali, Martina Franca 1983.
BIB - Bibliografia/sitografia	Coppola D., Gli insediamenti rupestri, in Coppola D., Andreassi G. (a cura di), L'uomo e la grotta dalla preistoria al Medioevo, Ostuni 2009, pp.45-52.
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Torre, Martina (catalogatrice)
CMA - Anno di redazione	2023
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. "Cultura e Sviluppo" 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia.